

Carissimi colleghi ed amici

Ultimamente sul web molti di noi hanno partecipato ad un forum riguardante raccomandazioni cliniche e linee guida.

Come molti sapranno, ultimamente per gli sviluppi che sta avendo la moderna odontoiatria e necessità che compaiono all'apparire di nuove "situazioni professionali" dovute essenzialmente a realtà professionali di diversa tipologia che tendono a fare mercato si è assistito ad una caduta vertiginosa del valore della prestazione e talvolta anche della relativa qualità.

Si è pensato fosse imperativo oltre che giusto tutelare la salute del cittadino da questo caravanserraglio di offerte di ogni tipo, qualcuna valida, altre meno..

Per questo dal ministero del welfare ora Salute si sono intraprese azioni riguardanti linee guida, soprattutto in materia di prevenzione, che raccomandazioni cliniche per tutelare la sicurezza delle cure dei cittadini.

Di volta in volta parleremo dei vari aspetti di questi profondi cambiamenti, ma argomento odierno è proprio quello delle raccomandazioni ed allo scopo fornisco delle notizie redatte dal sottoscritto con l'aiuto di Michele Nardone, dirigente del Ministero della Salute, che mi affianca in questa operatività istituzionale:

Con Decreto del Ministro della Salute del 30 giugno 2004 è stato istituito il **Sistema nazionale linee guida (SNLG)**. Vi partecipano le Istituzioni centrali, le Regioni e le Società scientifiche.

La necessità di istituire il SNLG nasce dalla consapevolezza di erogare cure di buona qualità e basate sugli studi scientifici più aggiornati soprattutto in un momento in cui si assiste alla sempre più evidente riduzione di risorse economiche dedicate alla sanità. In questo contesto assumono particolare rilevanza le Linee Guida (LG), i Protocolli Diagnostico Terapeutici ed i Percorsi di Cura. Si tratta di strumenti di indirizzo che rappresentano l'elaborazione sistematizzata di indicazioni basate sulle evidenze scientifiche disponibili, secondo standard raccomandati, nel pieno rispetto del principio di appropriatezza, con l'obiettivo di assistere i clinici ad orientarsi nella grande quantità di informazione scientifica circolante ed i pazienti nel prendere decisioni. Inoltre, rappresentano per gli amministratori sanitari un sistema per il razionale uso di risorse economiche migliorando nello stesso tempo la qualità degli esiti clinici.

Il SNLG definisce quali devono essere le priorità sanitarie ponendo particolare attenzione a tutte quelle tematiche associate a variabilità nella pratica clinica, liste d'attesa, appropriatezza diagnostico-terapeutica, obiettivi individuati dal Piano sanitario nazionale. Importante, infine, è il riconoscimento da parte del Sistema nazionale linee guida del ruolo delle linee guida nell'aggiornamento professionale e nella formazione continua del personale sanitario.

In pratica, per ogni patologia individuata come prioritaria, le linee guida sono indirizzi di comportamento clinico che descrivono le alternative disponibili e le relative possibilità di successo al fine di assicurare il massimo grado di appropriatezza degli interventi, riducendo al minimo le variabilità legate alle insufficienti conoscenze ed alla soggettività della definizione delle strategie assistenziali.

Le raccomandazioni di comportamento clinico devono essere basate su una valutazione analitica delle evidenze scientifiche disponibili che a sua volta deve essere:

- sistematica cioè attenta alla ricerca ed alla valutazione critica di tutte le informazioni rilevanti e pertinenti;
- trasparente ed esplicita nella interpretazione e nell'attribuzione di valore alle singole raccomandazioni;
- condivisa tra i diversi operatori sanitari e i pazienti/cittadini coinvolti.

Questa attenzione per le regole di base per la elaborazione di raccomandazioni *evidence-based* deriva non da un'opzione di principio, ma, soprattutto, da studi che hanno messo in luce come i modi di conduzione e realizzazione delle conferenze di consenso o la trasparenza e il rigore metodologico di molte linee guida esistenti prodotte da società scientifiche, lasciano molto a desiderare.

Sempre nell'ottica del miglioramento dell'assistenza sanitaria, pubblica o privata che sia, il Ministero della Salute, in collaborazione con esperti di Regioni e Province Autonome ha provveduto, fin dal 2005, a sviluppare una sorta di "sistema di allerta" per le condizioni cliniche ed assistenziali che possono presentare un particolare rischio di errore. Obiettivo precipuo di quanto sopra è quello, tramite l'emanazione di **Raccomandazioni** agli operatori sanitari, di sensibilizzare gli stessi relativamente a talune procedure che possono risultare potenzialmente pericolose ed allo stesso tempo consigliare strumenti efficaci per mettere in atto azioni in grado di ridurre i rischi e promuovere l'assunzione di responsabilità da parte degli operatori, il tutto con particolare attenzione alla tutela della salute del cittadino-paziente.

Sulla scia di quanto sopra, nasce, a giugno del 2009, il progetto "**Raccomandazioni in odontostomatologia**":

Il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali ha in progetto la elaborazione di Raccomandazioni cliniche in ambito odontoiatrico. In particolare, si intende dare atti di indirizzo non solo di natura clinica ma anche relativi all'appropriato utilizzo di attrezzature e materiali di comune impiego in ambito odontoiatrico.

Quanto sopra si rende necessario anche in considerazione della crescente tendenza verso una riduzione generalizzata ed incontrollata degli onorari professionali, cosa questa che potrebbe tradursi nell'erogazione di prestazioni odontoiatriche di livello qualitativo più basso, e con conseguenti situazioni non facilmente gestibili, con danno alla salute del cittadino-paziente.

L'elaborazione delle sopra citate Raccomandazioni cliniche, sotto la supervisione del Ministero, avverrà mediante la collaborazione dei seguenti attori:

- Ordine professionale (C.A.O.): per gli aspetti di competenza deontologica
- Collegio dei docenti di Odontoiatria
- Associazioni di categoria più rappresentative (ANDI, AIO, ADI): per la verifica della pratica applicabilità al mondo professionale
- Società scientifiche più significative per ogni materia, sia di ambito accademico che liberoprofessionale
- Esperti in Odontoiatria Forense, che valuteranno i lavori prodotti, per la prevenzione degli aspetti relativi al contenzioso medico-legale.

Tematiche oggetto di trattazione:

- PREVENZIONE IN ETA' EVOLUTIVA (già realizzate)
- ODONTOIATRIA CONSERVATIVA
- ENDODONZIA
- PARODONTOLOGIA
- PROTESI/GNATOLOGIA
- CHIRURGIA/IMPLANTOLOGIA
- PEDODONZIA
- ORTOGNATODONZIA
- PATOLOGIA ORALE
- PATOLOGIA SPECIALE ODONTOSTOMATOLOGICA

La stesura del documento prevede la seguente tempistica:

fase 1: definizione degli aspetti metodologici con la partecipazione attiva di Cao nazionale, Associazioni professionali e Società scientifiche;

fase 2: stesura della bozza di documento;

fase 3: revisione e validazione del documento stesso ad opera della Commissione per l'odontoiatria del Ministero, con il supporto tecnico-scientifico di esperti in odontoiatria forense.

L'obiettivo puntato con questa azione è quello, nei limiti del possibile, di produrre un documento condiviso da tutti gli attori e componenti del dentale nell'interesse della salute dei cittadini.

Questo è il motivo per cui ognuna delle componenti( ordine, società scientifiche, associazioni, docenti di odontoiatria) sono presenti ed hanno avuto il libero arbitrio nel comporre, ed è per avere più libertà, cosa aderente allo scopo, che si è pensato a raccomandazioni e non a linee guida. Va anche detto che tutti gli attori interessati hanno compreso l'importanza del progetto e ne hanno condiviso le finalità dimostrando la maturità e lungimiranza necessaria per smussare angoli che inevitabilmente si presenteranno.

Naturalmente se durante l'Iter si riterrà necessaria una qualche correzione dei temi dei tempi e dei modi questo sarà fatto nell'interesse comune: operatori, cittadini-pazienti.

Ritengo utile trasmettere un passaggio del direttivo del CIC come informativa, che evidenzia in modo eccellente lo scopo di questa azione intrapresa e la sua condivisione tra tutte le nostre componenti odontoiatriche:

*Cari amici,*

*come sapete siamo stati chiamati dalla comunità odontoiatrica ad espletare un delicato ed importante compito per la Professione: la stesura di raccomandazioni cliniche in odontoiatria. Promotore dell'iniziativa è stato il Prof. Enrico Gherlone, Referente per l'Odontoiatria del Viceministro On. Ferruccio Fazio che ha preso spunto del nostro precedente lavoro "Linee guida in odontoiatria" (CIC – 2003). Come già a suo tempo spiegato fin dalla prefazione al lavoro, si è trattato più che altro della stesura di "raccomandazioni cliniche" che erano definite "linee guida" per praticità e per la loro finalità: fornire degli strumenti ai sanitari per aiutarli nella loro pratica clinica con l'obiettivo di migliorare il rispettivo standard di qualità. Un obiettivo meramente culturale dunque.*

*L'attuale motivazione è invece più ampia. Oltre all'aiuto pratico-clinico per l'operatore, si tratta di definire le attrezzature, le tecniche, le procedure, i materiali ed i comportamenti necessari per raggiungere uno standard di qualità almeno "sufficiente" ad assicurare la salute dei pazienti. Un livello al di sotto del quale non si assicura più la salute orale del cittadino o addirittura si può parlare di mal pratica. L'esigenza nasce da parte del Ministero che intende tutelare la salute dei cittadini del nostro Paese, ma è stata recepita favorevolmente sia dalla Commissione Nazionale Albo Odontoiatri della FNOMCeO (per lo stesso motivo e per la tutela deontologica della Professione), dalle Società scientifiche rappresentate dal CIC e dal Collegio dei Docenti in rappresentanza dell'Università, per valorizzare l'atto medico, per salvaguardare la qualità delle prestazioni che si traduce anch'esso in tutela della salute dei nostri pazienti. Anche le Associazioni professionali di categoria più rappresentative (ANDI, AIO, ADI) hanno risposto positivamente alla chiamata anche in considerazione della crescente tendenza verso una riduzione generalizzata ed incontrollata degli onorari professionali da parte di dentisti senza molti scrupoli etici che, pur di incrementare la rispettiva attività, utilizzano attrezzature, strumenti, materiali e procedure di scarsa qualità o adeguatezza mettendo a rischio la salute dei cittadini oltre ad esercitare una concorrenza sleale verso i professionisti che seguono le regole. Ecco, occorre definire delle regole per evitare che la giungla che ci intraprendiamo ad affrontare, vuoi per la crisi economica, vuoi per l'arrivo dei fondi integrativi, per l'interesse del grande capitale (assicurazioni, banche..) per l'area sanitaria .... non veda il soccombere dell'odontoiatria di qualità. Non sto parlando di "eccellenza" (che si può realizzare per svariati motivi, spesso legati alle conoscenze ed alle capacità personali del singolo professionista e che consiste in un "fatto individuale") ma di "qualità" di qualcosa cioè che si deve realizzare sempre, secondo uno standard: alto, medio, o almeno sufficiente per garantire la salute dei cittadini.*

*Buon lavoro a tutti*

*Enrico Gherlone*